

È in formazione una nuova figura professionale di dottore commercialista che si internazionalizza

Ecco i Business Angels, angeli custodi delle Pmi

di **Leonardo Losi**



Leonardo Losi

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha organizzato una missione di studio in India.

L'iniziativa si colloca come primo progetto per la creazione e la formazione di business angels, di figure professionali che in quanto esperti di Piccole e Medie Imprese, le accompagnano nei percorsi di internazionalizzazione, le tutelano, e sappiano comprendere le dinamiche di assistenza all'estero da parte di operatori qualificati locali e studi internazionali.

Il progetto formativo vede coinvolte istituzioni nazionali e locali, banche, assicurazioni, imprese nazionali e locali. Il progetto mira all'arricchimento di competenze ed alla creazione di rapporti locali per i professionisti interessati a realizzare sinergie con le istituzioni coinvolte nei processi di internazionalizzazione nel Paese, con particolare riferimento agli aspetti tecnici connessi alla consulenza verso le PMI.

L'Ordine dei Dottori commercialisti di Brescia è stato un precursore in questo senso. Per primo, infatti, ha organizzato convegni italo-tedeschi. Ma adesso bisogna anche guardare all'evoluzione delle economie emergenti.

L'India fa parte dei Paesi BRIC (Brasile Russia India e Cina), che si caratterizzano per la destinazione da parte del nostro Ministero del Commercio Internazionale di programmi promozionali speciali. In tutti questi Paesi, il cui tasso di crescita rimane rilevante e sostenuto, va mantenuto, da parte del nostro governo, il sostegno alle attività già avviate e vanno attivate ulteriori azioni mirate, per continua-

re a cogliere le opportunità offerte da questi mercati. Per l'Italia il 2006 è stato l'anno della Cina; quest'anno, invece, il paese focus è l'India.

Tra i paesi emergenti, il mercato indiano offre, più di altri, numerose opportunità per le imprese.

Intanto il sistema normativo legale e finanziario è molto moderno e affidabile. Lo è anche la struttura industriale privata, basata su piccole e medie imprese. Esistono, poi, numerose affinità culturali nella gestione aziendale, la cui organizzazione anche in India è fondata sulla conduzione familiare.

Inoltre, la vasta conoscenza della lingua inglese, i bassi costi dei salari e la presenza di manodopera specializzata di elevata qualità, fanno di questo Paese un grande attrattore di investimenti esteri.

Il governo indiano ha contribuito ad elevarne l'appeal predisponendo, già dal 2000 alcune aree del Paese, le Special Economic

Zones (SEZ), per gli investimenti stranieri. Oggi le SEZ esistenti sono 14, ma il governo ha già autorizzato la realizzazione di altre 42 SEZ in tutto il Paese.

Caratteristica fondamentale di queste aree è l'esenzione dalle tasse sui profitti per un periodo di 10 anni (sia income tax, sia imposte sui beni); l'esenzione da dazi sulle importazioni di materie prime; la legislazione speciale sul lavoro.

Anche l'Italia ha dedicato una particolare attenzione all'India attraverso la promozione straordinaria 2007, specialmente sui tipici settori del "Made in Italy", quale espressione distintiva di un concetto qualitativo dello stile di vita. La provenienza italiana è considerata sempre più indice di elevata qualità. I prodotti italiani sono molto richiesti all'estero e la sensibilità al prezzo di fronte ai prodotti ad elevata tipicità locale provenienti dal nostro Paese diminuisce notevolmente. E questo elemento, di fronte ad un Paese come l'India, che sta crescendo a livelli esponenziali, è un patrimonio da salvaguardare a livello normativo, sostenere finanziariamente e proteggere dal punto di vista assicurativo.

Leonardo Losi
Consigliere Consiglio Nazionale
Dottori Commercialisti

